

INTERVISTA A LUIGI, UN NOSTRO SCRITTORE PER GIOCO



Perché pensi che scrivere ti sia utile?

È un modo per far compagnia a sé stessi, assaporando sensazioni che normalmente sfuggono all'attenzione. Credo che chi scrive ami la vita e che non gli basti viverla ma ne voglia sottolineare i tanti aspetti, anche negativi, che la rendono incredibile. Per me non rappresenta tanto un modo di condividere certe sensazioni quanto invece un desiderio di congelarle per poi rileggerle e rievocarle.

Qual è la tua routine di scrittura?

Scrivo col PC. Ma per scrivere deve scaturire una idea o devo vivere o rievocare una esperienza che a mio giudizio valga la pena di raccontare. A volte lo spunto nasce da un sogno che per fortuna riesco a ricordare. Non riesco ad inventare una storia di fantasia di sana pianta. C'è sempre qualcosa che rimane agganciato alla mia realtà, alla mia vita. Scrivere mi dà l'illusione che quel qualcosa non finisca disperso nell'aria.

Hai qualche “editor” in casa, a cui leggi i tuoi racconti?

Sì, mia moglie e qualche volta mia figlia. Non chiedo loro un giudizio ma guardo il loro volto quando leggono.

Perché ti fa piacere pubblicare i tuoi testi su Sinapsichescrive.it?

Mi stimola a pulire la forma e la sostanza di ciò che scrivo. È un esercizio mentale di cui, quando lo facevo a scuola con i temi, non avevo mai apprezzato la funzione. All'età in cui la frequentavo non riuscivo a capire l'investimento che facevo su me stesso, sul piacere di riuscire a comunicare qualcosa con la mediazione della riflessione. Mi rendo conto che sia una sensazione che va controcorrente in un mondo in cui la fretta della comunicazione provoca uno scadimento della sostanza. C'è veramente bisogno di tutta questa comunicazione istantanea?

Ti capita di leggere i racconti degli altri scrittori per gioco?

Leggo tutti i racconti che vengono pubblicati. A volte mi piacciono, a volte meno. Il bello del racconto è che, essendo breve, è godibile come una fotografia e dà una soddisfazione immediata. È una sorta di dialogo a distanza con le persone che impiegano il loro tempo a descrivere sé stessi tramite il loro modo di rappresentare la vita; raccontando descrivono che cosa li colpisce, denunciano la loro sensibilità. Credo che ciò che scrivi palesi te più di ciò che dici.

Cosa cambieresti in Sinapsichescrive.it?

Non ho idee al merito. La sensazione è di avvicinarsi ad un salotto dove ci sono delle persone che parlano e non urlano. Ciò è molto bello.